

Italia Oggi

Sabato 2 Ottobre 2004

Ripartono i lavori per il riordino

DI ROBERTO ORLANDI
Vicepresidente Cup

La riforma delle professioni riprende finalmente a navigare. La sua importanza non sta solo nel numero considerevole dei professionisti che coinvolge, ma soprattutto nella necessità di svecchiare regole non più adeguate ai tempi, di introdurre altre adatte alla complessità del presente, di risolvere attuali impedimenti e necessità.

Un buon testo di riforma esiste da tempo, ed è quello elaborato dalla commissione Vietti. Costruito con il costante apporto di tutti i soggetti interessati al problema, ottenne il generale consenso, con la sola eccezione delle associazioni professionali. Ma è proprio dal mondo delle associazioni che è arrivata la novità più importante, con la nascita di Assoprofessioni, che si propone come un nuovo e diverso soggetto capace di raggruppare una serie di associazioni fuoriuscite dalle vecchie organizzazioni, peraltro aggregazione di nuove, che prima non avevano specifica rappresentanza.

Assoprofessioni non solo ha espresso condivisione sui punti fondamentali del testo Vietti, ma altresì si propone il dichiarato intento di far ripartire il processo riformatore e di ricostruire un tavolo permanente di

concertazione con gli ordini e i sindacati delle professioni regolamentate. È fondamentale, perché così smonta uno degli alibi più usati per impedire al processo riformatore da compiersi, e precisamente che la riforma delle professioni non si potesse fare per la totale contrarietà del mondo associativo. Non era e non è così e oggi anche questo ultimo alibi è caduto. Il Cup-Comitato unitario delle professioni ha sempre mantenuto aperto il dialogo con le associazioni delle professioni non regolamentate. E i fatti dimostrano la bontà della scelta. Oggi, il rinnovato impegno di chi vuole davvero la riforma, negli interessi del paese, può condurre al risultato sperato. La soluzione passa per un'alchimia parlamentare: trasferire i principi fondamentali della bozza Vietti nel testo di riforma Cavallaro-Federici. E questa l'unica strada possibile e praticabile per concludere il percorso riformatore entro questa legislatura. Le professioni ordinarie intendono sostenere fino in fondo questo processo, consapevoli che da esso dipende l'ammodernamento del paese, il futuro dei giovani professionisti, il rafforzamento della competitività nazionale, l'offerta di migliori servizi ai cittadini e alla pubblica amministrazione. (riproduzione riservata)